

□ **Interrogazione n. 1580**

presentata in data 17 febbraio 2014

a iniziativa del Consigliere Silvetti

“Rispetto protocollo sanitario sulla vicenda del decesso di una minore”

a risposta orale urgente

Premesso:

che sabato pomeriggio, come apparso da notizie di stampa, una ragazzina anconetana di 13 anni si è sentita male durante una partita di basket svoltasi a Pesaro; immediatamente veniva portata al pronto soccorso di Pesaro e qui in seguito ad arresto cardiaco veniva sottoposta a defibrillazione riprendendosi;

che a seguito di ecocardiogramma si evidenziavano alterazioni della contrattilità cardiaca e si decideva, invece di effettuare subito una coronarografia o comunque altre indagini e cure di trasferire la paziente in autoambulanza in Ancona presso la divisione di Cardiochirurgia e cardiologia pediatrica del Lancisi, divisione che non è una terapia intensiva vera e propria, non disponendo di ventilatori meccanici;

che in seguito ad arresto cardiaco e sottoposta a ulteriore defibrillazione e massaggio cardiaco è stata trasferita nella Rianimazione Cardiochirurgia (TIPO) dove è stata connessa ad un ventilatore meccanico e dove sempre, sotto massaggio cardiaco le è stato applicato un sistema di assistenza circolatoria e respiratoria totale esterno (ECMO); in totale, dall'arresto cardiaco irreversibile all'inizio dell'assistenza circolatoria, la paziente è stata massaggiata per 80 minuti circa e presumibilmente in questo periodo ha sviluppato un danno anossico cerebrale gravissimo;

che ora la paziente nonostante sia passata per le due maggiori eccellenze sanitarie della regione è purtroppo deceduta;

Considerato che, forse, se la paziente fosse stata trattata a Pesaro senza sottoporla a 40 minuti di viaggio per il trasferimento ad Ancona i risultati sarebbero stati diversi; ma ciò non è stato fatto perché a Pesaro mancano o il personale medico ritiene che manchino le risorse e/o competenze per fronteggiare tali situazioni;

Considerato inoltre:

che gli atleti che praticano attività sportiva agonistica devono, come dalla normativa previsto, sottoporsi a visite specialistiche ed esami clinici approfonditi esclusivamente in strutture autorizzate di medicina dello sport siano esse pubbliche o private; il certificato risultante è obbligatorio per la pratica dello sport *agonistico per tutte le età e la società di appartenenza è responsabile della mancata certificazione*;

che la legge regionale n. 33 del 12 agosto 1994 ha previsto precisi criteri per il rilascio dei certificati medici sportivi e susseguenti adempimenti da parte delle società sportive al fine di tutelare lo stato di salute, prevenire situazioni patologiche, favorire un efficace sviluppo psico-fisico della persona e prevenire alterazioni e danni fisici connessi allo svolgimento di attività sportive;

che il Ministro della Salute di concerto con il Ministro per lo Sport ha firmato in data 24 aprile 2013 il decreto ministeriale “Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri salvavita”;

che le società sportive dilettantistiche e quelle sportive professionistiche dovranno dotarsi di defibrillatori semiautomatici. Le società dilettantistiche hanno 30 mesi di tempo per adeguarsi, quelle professionistiche 6. Gli oneri sono a carico delle società, ma queste possono associarsi se operano nello stesso impianto sportivo, oppure possono accordarsi con i gestori degli impianti perché siano questi a farsene carico;

che il decreto ministeriale contiene linee guida dettagliate sulla dotazione e l'utilizzo dei defibrillatori; dovrà essere presente personale formato e pronto a intervenire e il defibrilla-

tore deve essere facilmente accessibile, adeguatamente segnalato e sempre perfettamente funzionante. I corsi di formazione sono effettuati dai Centri di formazione accreditati dalle singole Regioni;

Ritenuto che alla luce dei fatti sorgono alcune riflessioni e domande sull'operato dell'attività medica prestata;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se intenda, di concerto con l'assessore alla sanità, far luce sulla vicenda su eventuali responsabilità e/o anomalie del protocollo sanitario regionale;
- 2) se non sia il caso di ripensare al modello hub and spoke e riconsiderare la redistribuzione sul territorio dei servizi cruciali ? In Ancona ci sono due Cardiochirurgie con sovrapposizioni di competenze;
- 3) se l'applicazione della legge regionale n. 33/94 è seguita dalle società sportive;
- 4) se la Regione ha ottemperato alle disposizioni previste dal decreto ministeriale Balduzzi e nel caso se è previsto un controllo sulle società obbligate all'uso del defibrillatore;
- 5) quali sono le società private convenzionate con la Regione per il rilascio delle certificazioni agonistiche.